

TESI DI STORIA DEL JAZZ

di Matteo Tundo

SUN RA

Anno accademico: 2014/2015

Conservatorio Luigi Cherubini di Firenze

Triennio Ordinamentale III anno

Docente: Sandro Satta

INDICE

-INTRODUZIONE.....	pag. 3
-BIOGRAFIA:	
• Birmingham.....	pag. 5
• Chicago.....	pag. 8
• New York.....	pag. 16
• Filadelfia.....	pag. 21
-STILE E CARATTERISTICHE COMPOSITIVE....	.pag. 27
-FILOSOFIA E CULTURA DI SUN RA.....	pag. 36
-DISCOGRAFIA COMPLETA.....	pag. 40
-CONCLUSIONI	pag. 49
-BIBLIOGRAFIA	pag. 50

INTRODUZIONE

Delineare il percorso artistico compiuto da Sun Ra non è certamente un compito facile da portare a termine. La sua carriera è stata una delle più lunghe e produttive tra gli artisti del '900, possiamo infatti contare oltre cento dischi pubblicati a suo nome a partire dagli anni '50 fino alla sua morte nel 1993, oltre a quelli pubblicati postumi.

La vita di Sun Ra è permeata da mistero, bizzarria e contemporaneamente da rigore e precisione, era una persona eclettica, ma incredibilmente acculturata, uno studioso, un filosofo, un pensatore, ma più di ogni altra cosa era un “innovatore”.

La ricerca è stata la vera missione di Sun Ra, non ha mai smesso di sperimentare ed è sempre stato attento alle evoluzioni che la tecnologia portava avanti. La sua mente era artisticamente aperta, era sempre pronto a mettersi in gioco.

Sun Ra era un leader severo e rigoroso, non ammetteva errori da parte dei musicisti che suonavano con lui, ma che dimostrava sempre di amare e proteggere.

La sua *Arkestra*, sotto la guida di Marshall Allen, continua ancora oggi a suonare in giro per il mondo, portando con sé il ricordo di un grande artista e suonando una musica venuta da un altro pianeta, per salvare la razza umana.



BIOGRAFIA

Birmingham

Battezzato con il nome di Herman Poole Blount, nacque a Birmingham in Alabama, il 22 maggio 1914; il nome era ispirato a Black Herman, il più famoso mago afroamericano di inizio '900. I dati biografici sono difficilmente reperibili, in quanto Sun Ra li ha nascosti per tutta la vita, rivendicando di non essere affatto nato, di non essere terrestre e di non avere famiglia.

Di tanto in tanto però lasciava emergere qualche particolare della sua infanzia, ad esempio il fatto di essere stato abbandonato dal padre. Fu la sorella maggiore Mary a dare più notizie sull'infanzia di Sun Ra.

Era stato un bambino sorridente, ma molto riservato, educato e soprattutto molto interessato agli studi. Sicuramente già da bambino era molto particolare, con idee stravaganti e originali, passava intere giornate a leggere, abitudine che conservò per tutta la sua vita.

La musica aveva interessato Sun Ra fin dall'infanzia, grazie ai dischi che il fratello portava a casa. In particolare fu affascinato da Fletcher Henderson, che divenne per lui una fondamentale fonte di ispirazione nel corso degli anni.

Fu una prozia a regalargli un piano e, a quanto disse Sun Ra in alcune interviste, iniziò a suonarlo in modo del tutto naturale senza aver mai preso lezioni, riusciva addirittura a leggere spartiti a prima vista, nonostante l'incredulità di tutti.

Iniziò a comporre delle canzoni già all'età di undici o dodici anni e la prozia alimentava la sua passione musicale accompagnandolo a spettacoli nei teatri neri.

Le orchestre nere erano trionfi di splendore e raffinatezza e Sonny (come era chiamato da piccolo) ne era ammaliato.

Iniziò a suonare con alcuni suoi coetanei e la musica velocemente iniziò a diventare qualcosa di più importante di una semplice passione.

Nel frattempo Sonny continuava a maturare una sua personale filosofia ed una visione del mondo e della storia, continuando a mettersi in mostra nell'ambiente scolastico; nel 1929 entrò alla Industrial High School, ottenendo sempre il massimo dei voti.

Fu inserito immediatamente nell'orchestra scolastica e durante l'ultimo anno di liceo lavorò in una orchestra da ballo diretta da John T. "Fess" Whatley, maestro esigente e severo. Nel 1932 con i *Society Troubadours* andò in tour, durante il quale iniziò a tenere un diario nel quale scriveva le sue riflessioni riguardo la segregazione razziale e le umiliazioni che era costretto a patire. Iniziò quindi a sviluppare anche una sua idea sulla condizione dei neri e ad avanzare teorie storiche sulla razza afroamericana.

Finito il liceo il suo studio divenne ancora più ossessivo e la ricerca di risposte nei libri lo teneva costantemente impegnato. Si avvicinò soprattutto allo studio di materiale religioso e filosofico, lesse "La dottrina segreta" di Madame Blavatsky e inoltre testimoniò in un suo diario il suo primo incontro con gli UFO nel 1936.

Fondò una band di musicisti con i quali avrebbe solo provato, per amore della bellezza e dell'ispirazione e velocemente conquistò la fama di essere il musicista più serio di Birmingham. Abbandonò la scuola e trasformò una stanza di casa sua in un laboratorio musicale, componeva e ascoltava musica tutto il giorno in modo quasi maniacale, dormiva poco e studiava moltissimo.

Nel 1942 ricevette la chiamata alle armi, ma si dichiarò obiettore di coscienza e non si presentò mai agli appelli, e per questo fu arrestato. L'esperienza del carcere fu molto pesante e traumatizzante e, dopo aver svolto il servizio civile, fu rilasciato in quanto "personalità psicopatica".

Tornato a Birmingham nel 1943, la guerra aveva aperto nuove possibilità di suonare; Sonny portò la sua band, la "Sonny Blount Orchestra", a suonare nelle basi militari e iniziò anche a dare lezioni private gratuite, per reclutare nuove leve per la sua orchestra.

Lavorò intensamente con la sua band per più di due anni, tra concerti e prove estenuanti. Nel 1946 decise di trasferirsi a Chicago, dove le possibilità per un musicista come lui erano sicuramente maggiori che a Birmingham.

Chicago

Arrivato a Chicago, Sonny provò a rintracciare alcuni conoscenti di Birmingham ed iniziò a lavorare da subito con Wynonie Harris, in partenza per Nashville, dove lavorarono per tre mesi, entrando per la prima volta in studio di registrazione.

Tornato a Chicago Sonny seguiva spesso i concerti dell'orchestra di uno dei suoi idoli, Fletcher Henderson, ormai in declino da anni. Henderson suonava regolarmente in un locale chiamato DeLisa.

Dopo essersi conosciuti, Henderson gli offrì lavoro nella sua orchestra come pianista e copista degli arrangiamenti, lavoravano cinque sere a settimana e incoraggiò Sonny a portare alcuni suoi spartiti alle prove, ma i voicing inconsueti e i particolari accordi utilizzati turbarono non poco il resto dell'orchestra.

Nel 1947 Henderson lasciò Chicago e la sua orchestra fu sostituita al DeLisa dalla Red Saunders Band; Sonny fece il pianista per le prove e il copista degli arrangiamenti per loro per altri cinque anni. Inoltre nel 1948 iniziò a lavorare in trio con Coleman Hawkins e Stuff Smith, oltre che a svolgere altri saltuari lavori con diverse orchestre da ballo. Accompagnò anche grandi nomi come Billy Holiday e Gene Ammons.

In questo periodo iniziò ad interessarsi in modo sempre più ossessivo alla storia dell'Egitto, legandola al passato di tutta la razza nera.

Sonny aveva una grande competenza sui metodi di registrazione e sul posizionamento dei microfoni. Era sensibile e attento ai progressi che la tecnologia in quegli anni stava effettuando. Appena venne a sapere dell'Ampex, il nuovo registratore a bobine, che consentiva di incidere per mezzora ininterrottamente, ne comprò uno. Cominciò a registrare tutto quello che poteva: le prove, le performance ed i concerti. Iniziò ad avere una vera mania sul documentare tutto ciò che ascoltava.

Nel 1951 Sonny fece la conoscenza di Alton Abraham, precoce figlio quattordicenne di un pastore protestante che abitava vicino a lui. Con il passare del tempo svilupparono una passione comune per le riflessioni sistematiche sul futuro.

Non ci volle molto tempo per far innamorare Abraham della musica di Sonny, il quale iniziò quindi a lavorare come promoter e manager per lui. Convinse la sua famiglia a sostenere Sonny economicamente e ricercava date ed ingaggi.

Col tempo attorno a Sonny e Abraham cominciò a raccogliersi un gruppo di non musicisti e si costituì un gruppo di discussione e sostegno, che in seguito avrebbe acquistato personalità giuridica con il nome di Infinity, Inc.

Questo gruppo si dedicava in particolare allo studio della storia antica e all'origine delle razze, all'astrologia e ricercavano addirittura una alternativa alla teoria evuzionistica darwiniana.

I membri di questo gruppo di studio scrivevano e consegnava dei volantini nei quali spiegavano le loro ricerche, se ne ricorda uno che Sonny consegnò al sassofonista John Coltrane.

Erano gli anni in cui Sonny cercava di rinnegare il suo nome di battesimo. Iniziò infatti a farsi chiamare in modo diverso, inizialmente si firmava “H. Sonne Bhlount”.

Cambiare nome non era una pratica insolita per i neri americani.

Comunicò ad Alton Abraham di voler cambiare nome, doveva essere “La Sun Ra” oppure “Le Sun Ra”, infine per ragioni ignote lo trasformò in “Le Sony’r Ra”.

Nell’ottobre del 1952, dopo il consiglio dello stesso Abraham, cambiò nome ufficialmente in “Le Sony’r Ra”, con Sun Ra come forma abbreviata.

Sun Ra studiava l’etimologia delle parole in modo quasi ossessivo, ricavandone permutazioni e trovando nessi con altri termini.

Nel frattempo decise di fondare una nuova band, che chiamò *Space Trio* con Robert Berry alla batteria e Pat Patrick al sassofono baritono.

Dopo aver trovato qualche ingaggio negli strip club della città, Patrick comunicò a Sonny che avrebbe lasciato la band in quanto stava per sposarsi e partire. Questo turbò fortemente Sonny, ma alla fine fu costretto a cercare un nuovo sassofonista e fu il momento del sax tenore di John Gilmore.

John Gilmore fu uno dei seguaci più stretti di Sun Ra e collaborò con lui per lunghissimo tempo. Era un sassofonista straordinario, persona di grande sensibilità, ed è stato sicuramente uno dei sassofonisti più importanti della storia del jazz.

Alton Abraham, che era oramai ufficialmente l’agente di Sun Ra, trovò rapidamente qualche ingaggio alla band.

Quando Patrick ritornò a Chicago, Sonny lo riprese nella band, affianco a John Gilmore, Abraham spingeva verso l'idea di una big band, andando in controtendenza con l'epoca, le grandi orchestre jazz infatti erano in declino da diversi anni.

Riuscì a reclutare il contrabbassista Richard Evans e il trombonista Julian Priester, successivamente toccò a Jim Herndon, timpanista, e al trombettista Dave Young. In breve tempo riuscì a creare una vera e propria orchestra, con cui faceva delle lunghe sessioni di prova, registrando tutto quello che poteva. Entrarono nell'orchestra anche Charles Davis, sax tenore e baritono, il contraltista James Scales e il trombettista Art Hoyle. La sezione dei fiati iniziava ad avere corpo, la musica stava assumendo un carattere particolare, parzialmente radicato nel blues e al contempo intensamente percussivo e moderno.

Il nome della band cambiava ripetutamente, soprattutto nei suoi primi anni di vita, per un periodo fu la Modern Jazz Band, poi la 8 Rays of Jazz.

Fu il nome *Arkestra* però che lentamente iniziò ad essere usato più di tutti, anche se Sonny lo arricchiva di altri scenografici termini concerto per concerto (Myth Science Arkestra, Power of Astro-Infinity Arkestra, Cosmo Jet Set Arkestra, ...). Il nome Arkestra faceva riferimento all'arca del dio egizio Ra, la sua barca solare, inoltre alludeva anche al modo in cui i neri pronunciano "orchestra".

La band ottenne diversi ingaggi, iniziò a farsi notare e a viaggiare parecchio, utilizzavano anche strumenti artigianali che trovavano nelle varie città e Sun Ra creò una vera e propria mitologia strumentale chiamandoli con termini cosmologici: c'era

l'arpa spaziale, il tamburo saetta, il disco volante, il mellofono spazio-dimensionale, l'organo spaziale intergalattico, il corno solare e via dicendo.

Sonny iniziò anche a seguire e ad ascoltare le orazioni dei Black Muslims, spesso parlando con loro e discutendo di tematiche religiose. In generale Sonny e il suo gruppo di ricerca erano contrari agli insegnamenti di quella che si faceva chiamare "Nation of Islam", non credevano nel separatismo e vedevano un progetto divino che includesse sia bianchi che neri indistintamente.

Nel frattempo l'Arkestra di Sun Ra si andava consolidando, con il passare degli anni si formò un gruppo relativamente stabile di musicisti e le prove divennero sempre più enigmatiche e complesse, ricche di filosofia, valenze neoplatoniche, tradizioni mistiche, cosmologia, senza dimenticare ovviamente che i brani erano complessi e soprattutto non convenzionali.

Le prove erano per Sonny la parte più importante del lavoro che effettuava con la sua band, casa sua era diventata ormai la casa dell'intera Arkestra.

Dal 1954 i musicisti che suonavano con Sun Ra iniziarono a sfoggiare le loro prime uniformi, si vestivano in modo particolare, colorato e attiravano l'attenzione. Come i vestiti di scena, andava via via elaborandosi anche la musica e le esibizioni diventavano sempre più complesse: nel corso della seconda metà degli anni '50 la band suonava perlopiù brani di Sonny e riarrangiamenti di qualche classico swing, si potevano sentire però già delle stranezze, delle parti improvvisate, degli accordi avanguardistici, caratteristiche per l'epoca tutt'altro che comuni.

Nel 1956 Sonny e Alton Abraham presero insieme la decisione di iniziare a pubblicare la mole di materiale che stavano registrando in quegli anni, per di più pensarono di fondare una casa discografica.

Fu così che nacque la “El Saturn Research”, le incisioni dei Cosmic Rays, pubblicate in due 45 giri, furono i primi dischi a marchio Saturn.

Poi Abraham e Sonny noleggiarono gli studi della RCA a Chicago per registrare sei composizioni: “Medicine for a Nightmare”, “Urnack”, “A call for all demons”, “Demon’s lullaby” e “Saturn”, brani che avevano alcune affinità con la musica dell’epoca, ma comunque di difficile collocazione temporale.

Il primo a mostrarsi interessato a registrare l’Arkestra fu Tom Wilson, un produttore afroamericano che aveva fondato un’etichetta di nome “Transitions” che gestiva dal suo appartamento a Cambridge.

Wilson puntava a documentare la musica dei jazzisti più all’avanguardia dell’epoca, obiettivo centrato in pieno: fu il primo a registrare Cecil Taylor, John Coltrane, Curtis Fuller e altri con i rispettivi gruppi. Il 12 luglio 1956 Wilson portò Sun Ra e dieci musicisti allo Universal Recording studio per registrare *Jazz by Sun Ra, vol.1*, che fu poi pubblicato nel 1957 (il volume 2 sarà poi pubblicato dalla Delmark con il titolo *Sound of Joy*).

Nello stesso anno venne pubblicato anche *Super-Sonic Jazz*, il primo disco di Sun Ra con marchio “El Saturn”.

L'Arkestra nel frattempo si era rafforzata con l'arrivo di nuovi musicisti: Lucius Randolph alla tromba, la sorella Hattie alla voce e il sassofonista contralto James Spaulding. La band era però anche un polo di attrazione per personaggi stravaganti che provenivano dalla strada.

La fine degli anni '50 non era un periodo semplice per il mondo dello spettacolo a Chicago, l'Arkestra però coglieva ogni occasione di concerti anche negli stati vicini.

Dal 1957 il jazz iniziava via via a trasformarsi, si iniziavano a sentire le prime idee di free e di improvvisazione libera, si andava inoltre affermando quello che divenne poi il movimento jazzistico del momento: l'hard bop.

I dischi di Sonny di questo periodo però hanno poco a che vedere con l'hard bop, è incredibile come sia riuscito ad essere sempre fuori da un contesto temporale, in questi primi dischi la musica di Sun Ra non è mai contemporanea, o è proiettata verso il futuro oppure addirittura verso il passato.

L'avvicendamento dei musicisti nell'Arkestra era continuo, tra i nuovi elementi c'era il sassofonista contralto Marshall Allen, il quale suonava anche il flauto.

Nel 1959 fu inciso uno dei dischi fondamentali della vasta discografia di Sun Ra: *Jazz in Silhouette*, opera importante grazie anche al contributo di Hobart Dotson, uno straordinario trombettista che ravvivò il sound dell'Arkestra. *Jazz in Silhouette* può essere considerato un disco che segna un passaggio, collega il periodo precedente con quello delle future sperimentazioni estreme che di lì a poco sarebbero state incise. Nei titoli dei brani possiamo riscontrare lo studio e il pensiero sull'Africa,

riprendendo un po' lo spirito delle dichiarazioni programmatiche di Ellington, "Ancient Aethopia" non ha precedenti in ambito jazzistico. Gli assolo pretendono verso una libertà armonica, oppure anticipano di poco quella che poi verrà chiamata "modalità".

A questo periodo risalgono anche le registrazioni di *Nubians of Plutonia*, il quale verrà poi pubblicato nel 1966, disco caratterizzato da una forte componente ritmica.

Nel 1960 l'Arkestra tenne diversi concerti in Canada, a Montreal, dove riscosse anche un certo successo e richiamò su di sé l'attenzione.

Nel 1961, dopo il successo in Canada, gran parte dell'Arkestra, compreso Sun Ra, decise di non fare più ritorno a Chicago per spostarsi nella grande New York. L'ultimo disco registrato a Chicago è *Fate in a Pleasant Mood*.

New York

A New York già dai primi anni '60, l'Arkestra viveva in quello che chiamavano "Sun Palace": una casa, una sala prove, un posto per discutere, un luogo di incontri per gran parte dei musicisti più particolari dell'epoca.

Il primo disco registrato a New York fu *The futuristic Sound of Sun Ra*.

Di fondamentale importanza per questo periodo della discografia dell'Arkestra è *Art form of dimesion Tomorrow*, del '61 / '62; possiamo considerare questo disco il primo vero album sperimentale di Sun Ra.

Permeato di suoni decisamente particolari, questo è il primo album dove possiamo riscontrare il caratteristico suono ricco di riverbero tipico di molti degli album sperimentali di Sun Ra. Questa riverberazione "spaziale" fu sperimentata da Tommy Hunter, che faceva sia da ingegnere del suono che da musicista nell'Arkestra.

Durante i primi anni '60 i musicisti cercavano sempre più di sperimentare, ricercare nuove forme sonore, ricollegandosi in particolare alle forme di nuova musica che i compositori dell'epoca attuavano.

La musica improvvisata si andava sempre più diffondendo, c'era il movimento chiamato "Fluxus", gruppo decisamente importante per la storia della musica sperimentale. Nel '60 usciva *Free Jazz* di Ornette Colemann, può essere ritenuto il manifesto di questo nuovo movimento jazzistico/contemporaneo.

Intanto si aggiungevano di tanto in tanto nuovi elementi all'Arkestra, anche solo per un album. I musicisti che ruotavano intorno al gruppo di Sun Ra erano all'incirca una quarantina.

Nei dischi *Secret of the Sun* e *What's New*, entrambi del 1962, possiamo ascoltare la chitarra di Calvin Newborn e soprattutto la "space voice" di Art Jenkins.

Alla fine del 1962 Sonny fece la conoscenza di un musicista che poi si affermerà come solista e collaborerà alla realizzazione dei dischi dell'ultimo periodo di John Coltrane: il sassofonista tenore Pharoa Sanders. Sonny lo aiutò economicamente e gli offrì un tetto dove vivere.

Alton Abrham continuava ad essere il produttore dell'Arkestra, in *When Sun Comes Out* (1963) ascoltiamo Clifford Jervis alla batteria e Danny Davis al sax alto.

A metà degli anni sessanta la produzione di musica improvvisata e sperimentale raggiunge il massimo livello di interesse. John Coltrane pubblica *Ascension*, Albert Ayler pubblica *Spirits*. Sun Ra nel frattempo conosce Babatude Olatunji del Center of African Culture, dove successivamente (nel 1967) registrò *Atlantis*.

Nel 1964 Bill Dixon crea la "Jazz Composers Guild", che poi organizzerà importanti eventi e concerti di tutti i musicisti della nuova musica.

In *Other Planes of there* del '64, l'Arkestra suona un brano lungo 22 minuti di improvvisazione collettiva, è la prima volta che ci si spinge così oltre con la lunghezza di un brano.

Nel 1965 Le Roi Jones fondò la “Black Art Repertory Theater/School”, con la quale organizzava molti concerti, Sun Ra era molto attivo in questa associazione e suonò in diversi eventi da essa organizzati.

Nello stesso anno uscì un album storicamente molto importante: *The Magic City*, possiamo considerarlo un vero punto di svolta per l’Arkestra, un disco maturo e realmente innovativo nelle timbriche e nell’attenzione ai colori dei suoni. Il titolo si riferisce alla città natale di Sonny: Birmingham, una città che nel corso del disco viene sognata e immaginata senza quel razzismo che la caratterizzò per anni e nel quale Sonny fu costretto a crescere.

In questo disco inoltre troviamo uno dei primissimi casi di conduction, pratica che venne successivamente utilizzata da diversi musicisti, ad esempio Frank Zappa e soprattutto Butch Morris.

Sempre nel 1965 vennero pubblicati *The Heliocentric Worlds of Sun Ra vol.1* e *The Heliocentric Worlds of Sun Ra vol.2*. A produrre questi due dischi fu una etichetta che si distinse per aver pubblicato album di moltissimi musicisti della nuova musica: la ESP Records, creata da Bernard Stollman.

In quel periodo l’Arkestra non disdegnava di lavorare a diverse collaborazioni, ricordiamo il disco *Feeling Blue* di Phil Upchurch ed uno stravagante *Batman e Robin*, disco per bambini pubblicato nel 1966.

L’Arkestra trovò un lavoro fisso in un locale chiamato Slug’s, ogni lunedì da marzo del 1966 fino al 1972 si tenevano in questo locale i concerti di Sun Ra.

L'etichetta discografica ESP, sempre nel '66, organizzò per Sun Ra una settimana di concerti nello stato di New York, l'audio di tutti questi eventi fu pubblicato in un album chiamato *Nothing Is*.

L'anno successivo Sonny decise di fare un tributo a uno dei musicisti che più lo aveva influenzato musicalmente: Fletcher Henderson, diversi concerti furono dedicati interamente alla figura di questo compositore.

Come abbiamo già sottolineato, si andava sempre più diffondendo quello che venne chiamato free jazz, una forma di improvvisazione che usciva dagli schemi dell'armonia e della melodia tradizionale. Sonny però non amava essere associato al free, forse più per una questione filosofica che strettamente musicale: "Io non suono free perché non c'è libertà nell'universo" diceva.

Nel frattempo venne pubblicato uno degli album più stupefacenti dell'intera e sconfinata produzione dell'Arkestra: *Strange Strings*. Questo disco ha un sound molto particolare, in alcuni punti quasi orientale e mistico, effetto prodotto certamente dalle timbriche degli strumenti a corde utilizzati.

L'Arkestra era solita recuperare strumenti di vario genere nelle città in cui si spostava per i concerti, ed accumulavano una serie di oggetti molto particolari che poi utilizzavano nei concerti. In *Strange strings* vengono utilizzati diversi e molteplici strumenti a corda, che nessuno sapeva realmente suonare. Sun Ra lo definì uno "studio sull'ignoranza", l'attenzione era spostata totalmente all'aspetto acustico, timbrico, ai colori che il suono può assumere. Le note di copertina di questo disco

sono di Tam Fiofori, una figura che fu importantissima per la fama di Sun Ra, nel 1969 creò addirittura un magazine che si chiamava SUN ARTS.

Nel 1968 uscì il primo disco per piano solo di Sun Ra: suddiviso in due volumi, si chiama *Monoralis and Satellites*, un disco molto particolare, dove si può analizzare attentamente lo speciale stile pianistico di Sun Ra. Era il periodo della rivoluzione studentesca, dei movimenti hippie e soprattutto del rock, che sempre di più si diffondeva tra i giovani.

Spesso il free jazz influenzava artisti rock e questi due generi musicali andavano confluendo in un unico ed energico genere, basti ricordare gruppi come gli Stooges o gli MC5. Gruppi inglesi sperimentali e d'avanguardia come gli AMM furono fondamentali per lo sviluppo di alcune sonorità del rock psichedelico come quello dei Pink Floyd. L'organizzazione antirazzista "White Panther" organizzava eventi dove il rock e il free jazz andava di pari passo, furono organizzati diversi concerti anche per Sun Ra, che come al solito fu apprezzato da alcuni e disprezzato da altri, sicuramente però la sua fama andava crescendo, anche grazie alla particolare immagine che l'Arkestra era solita dare di sé durante le esibizioni. Nel 1968 Sun Ra capì che era ora di cambiare aria, la polizia continuava ad intervenire al Sun Palace per l'eccessivo volume degli strumenti e il padrone della sua casa decise di metterla in vendita. La famiglia di Marshall Allen aveva degli immobili a Filadelfia e per questo fu proprio lì che l'Arkestra si trasferì.

Filadelfia

Nello stesso anno un produttore, Geroge Schutz, propose all'Arkestra un ingaggio per due concerti alla Carnegie Hall, per questi concerti si aggiunse al gruppo anche Danny Thompson, un sassofonista che aveva precedentemente fatto da giardiniere al Sun Palace e poi da autista e che finì per fare da manager-musicista a Sun Ra.

Nel 1969 durante un viaggio verso la West Coast per concerti, fecero un incidente nel quale andarono distrutti molti degli strumenti suonati in *Strange Strings*.

Nello stesso anno fu registrato il disco *My Brother The Wind*, suddiviso in due volumi, nel quale Sun Ra utilizza un sintetizzatore. Erano sonorità decisamente all'avanguardia per l'epoca e Sonny è sempre stato al passo con la tecnologia interessandosi sempre delle novità strumentali; nel primo volume di *My Brother The Wind* vengono utilizzati due minimoog.

Gli esperimenti con il sintetizzatore e la ricerca sulle possibilità sonore di questo strumento continuarono nel successivo *The Solar Myth Approach*, anche questo suddiviso in due volumi, fu venduto alla etichetta francese BYG.

Nell'autunno del 1970 partì il primo tour europeo. La Arkestra aveva infatti ottenuto un ingaggio al Maeght di Saint Paul de Vence, in Francia. L'Europa sembrava apprezzarlo di più e Sun Ra si sentiva accolto e capito.

Tornato negli Usa, Sonny iniziò a lavorare su delle composizioni di tipo minimalista, semplice paragonare e trovare influenze con alcuni lavori di musicisti di

musica contemporanea, come La Monte Young e Terry Riley. Queste composizioni daranno poi vita al disco chiamato *Discipline 27*.

Nel 1971 la Arkestra partì per un nuovo tour europeo, Stoccolma, Danimarca e poi ancora in Francia, questa volta a Parigi, forse la città che più di tutte ha saputo apprezzare e capire profondamente l'arte di Sun Ra. I francesi discutevano molto sulla musica della Arkestra e su come interpretarla.

Durante lo stesso tour, riuscirono anche ad ottenere delle date in Egitto, posto che Sun Ra voleva a tutti i costi visitare.

Tornato negli USA, gli venne proposto di tenere un corso a Oakland, alla University of California, lui accettò e fu nominato docente.

Il corso che teneva si chiamava "The Black man in the Cosmos".

Le lezioni di Sun Ra si basavano soprattutto su principi filosofici, utilizzava estratti da autori come Madame Blavatsky o Henry Dumas. Per alcune divergenze Sun Ra lasciò Oakland abbastanza rapidamente per fare ritorno a Filadelfia.

Il 1972 fu un anno molto importante per l'Arkestra, fu girato il film *Space is the Place*, un B-movie fantascientifico, con alcuni elementi del gruppo, compreso Sun Ra, come protagonisti. L'Arkestra curò interamente le colonne sonore.

Questo film era in parte il frutto delle lezioni del corso tenuto da Sun Ra a Oakland, si basava infatti soprattutto sulle letture che aveva fatto come docente.

In questo periodo Sonny inoltre aveva iniziato a leggere gli Urantia Book e si era sempre più interessato all' argomento approfondendolo, questa particolare lettura lo accomuna con il compositore tedesco Karlheinz Stockhausen.

L'etichetta *Impulse!* ristampò in questo periodo trenta dischi di Sun Ra e quattro nuovi: *Astro Black*, *Crystal Spears*, *Cymbals*, *Pathways to Unknow Worlds*. L'intenzione dell'etichetta era ristampare tutti i dischi di Sun Ra, ma senza apparente motivo il progetto fu sospeso improvvisamente.

Il 1973 fu l'anno in cui l'Arkestra ottenne finalmente il meritato successo, era apprezzata ovunque e i concerti erano sempre un successo.

Gli anni '70 per la band sono caratterizzati da date in tutto il mondo, tour lunghissimi, concerti ed eventi molto importanti, nel 1976 partì un nuovo tour europeo che portò l'Arkestra anche a Lagos in Nigeria.

Il pianista Paul Bley ammirava molto Sun Ra e seguiva attentamente la sua produzione discografica, lo convinse a fare un duo pianistico.

Nel 1977 Sonny registrò *Solo Piano*, dopo aver registrato il disco fu incoraggiato a fare concerti live solistici.

Altro anno da ricordare è il 1978, Sun Ra con Michael Ray alla tromba, John Gilmore al sax tenore e Luqman Ali alla batteria registrarono due dischi in Italia, per l'etichetta Horo: *New Steps* e *Other voices, Other blues*. Questi due dischi in quartetto rappresentano una vera chicca nella discografia di Sun Ra e risultano essere

tra gli album più preziosi e rari. Il quartetto si muove con maestria nelle improvvisazioni, il suono è ampio e c'è molta cura della spazialità acustica. Il disco *New Steps* si apre con una straordinaria "My favorite things", ricca di colori e che mette in evidenza la maestria di Gilmore.

A fine anni '70 uscirono moltissimi dischi dell'Arkestra, ricordiamo in particolare *Media Dreams*: un disco minimalista che vede Sun Ra all'organo; *Disco 3000*, dalle sonorità vagamente ambient, ancora con l'utilizzo dell'organo e di una batteria elettronica; *Lanquidity*, ricco di ritmiche dance e funky, ma con una sonorità molto particolare, sempre al limite tra l'antico e il moderno.

Lentamente la produzione di materiale originale iniziò a rallentare, i dischi prodotti negli anni '80 infatti sono oggettivamente sempre meno interessanti, o quanto meno poveri di originalità rispetto alla produzione dei precedenti vent'anni.

Nel 1986 al Coney Island Museum vi fu una importante esibizione di Sun Ra insieme a John Cage, una performance di due simboli della sperimentazione e della ricerca nella musica.

Tra il 1986 e il 1989 uscirono diversi dischi swing, pubblicati per varie etichette come "Black Saint", "Rounder", "A&M Records".

Nonostante l'età, Sun Ra continuava ad andare in tour in tutto il mondo e senza sosta, nel 1988 fu la volta del Giappone e nello stesso anno gli fu dato un riconoscimento onorario nella sua città natale Birmingham.

In questo periodo di fine anni '80, l'Arkestra era solita suonare nei live diversi brani tratti dai cartoni Disney.

Il 1990 fu un anno particolare, venne registrato *Mayan Temples* a Milano e a Parigi l'Arkestra suonò con la Jazz Symphonic, con diciannove musicisti classici, ma questo fu anche l'anno in cui l'età iniziò a pesare sulla salute di Sun Ra, un ictus lo colse di sorpresa e lo costrinse a fermarsi per un pò. L'anno successivo, nonostante l'aggravarsi della sua salute, continuò i tour mondiali, anche se oramai quasi non parlava più e si aiutava con una sedia a rotelle.

Quando nel 1992 fu colto da un altro ictus, Sonny fu costretto a lasciare il comando dell'Arkestra a John Gilmore, anch'esso malato e privo di forze.

Sun Ra tornò a Birmingham per affidarsi alle cure della famiglia ed il 30 maggio 1993 lasciò questo mondo. Aveva creato una tale mitologia attorno alla sua figura, che la sua morte sembrò agli altri elementi dell'Arkestra solo il ritorno verso il lontano pianeta da cui era arrivato.



STILE E CARATTERISTICHE COMPOSITIVE

Fare una analisi delle caratteristiche compositive di Sun Ra è un'impresa ardua, soprattutto a causa della discografia monumentale che ha prodotto in quarant'anni di carriera. Andrebbero analizzati attentamente i dischi di ciascun periodo, facendo attenzione all'evoluzione delle sonorità dell'Arkestra nel corso degli anni.

Mi limiterò ad analizzare alcuni tra gli album che ritengo musicalmente più interessanti e storicamente più rilevanti.

Innanzitutto presterei attenzione al personalissimo stile pianistico di Sun Ra, percussivo, a volte minimalista, mai proteso al virtuosismo, in alcuni casi ricorda un po' lo stile di Thelonious Monk. Anche nei dischi meno sperimentali, il pianismo di Sonny tende ad un'armonia particolare e ad un ritmo spesso contorto.

Jazz by Sun Ra, disco swing del 1956, va comunque in controtendenza rispetto al genere suonato in quegli anni, risulta musicalmente vecchio nei confronti del bebop, ma con delle minuzie futuristiche e che anticipano di qualche anno l'impronta sperimentale che caratterizzò la produzione free degli anni '60. Soprattutto per quanto riguarda l'aspetto pianistico del disco, spesso tra gli accordi vi sono clusters e forti dissonanze, basta ascoltare l'inizio del brano "Call for all demons" per rendersene conto. Su uno sfondo più che tradizionale vengono inseriti, quasi di nascosto, dei particolari moderni.

I dischi degli anni '50 sono tutti al limite tra il passato e il futuro.

Il brano “India” nel disco, sempre del 1956, *Supersonic Jazz* è un esempio lampante di questa ambiguità musicale, a stupire non è tanto la ritmica orientaleggiante o l’armonia che già anticipa l’aspetto modale degli anni a venire, quanto la creatività timbrica utilizzata per costruire il brano. Le percussioni sono libere di tessere la trama prestando attenzione ai colori e all’atmosfera che si vuole creare, il piano elettrico aiuta principalmente il ritmo, per poi liberarsi in un solo dal gusto decisamente orientale.

Dopo questa particolare apertura il disco fa un salto negli anni '30 con “Sunology”, quasi a voler descrivere futuro e passato del jazz.

Il miglior disco del periodo di Chicago è sicuramente *Jazz in Silhouette* del 1959. In questo album i solisti sono messi in risalto dai ritmi più veloci, in particolare il trombettista Hobart Dotson e il sassofonista baritono Pat Patrick si mettono in evidenza con dei soli dove il virtuosismo non mette in secondo piano il gusto e la timbrica. La caratteristica più interessante di *Jazz in Silhouette* sono a mio parere gli arrangiamenti e le armonizzazioni dei fiati, Sun Ra è riuscito ad orchestrare al meglio i suoi temi e a gestire l’ensemble con maestria, questo è riscontrabile già dal primo brano “Enlightment”, dove il tema principale viene rafforzato da uno splendido contrappunto che poi, con l’aggiunta degli altri fiati, diventa armonizzazione e accompagnamento. “Saturn” e “Velvet” hanno un gusto diverso, rifacendosi ai temi e alle ritmiche bebop, lasciano ampio spazio ai solisti, che improvvisano su dei

background ritmici e incisivi. Con “Ancient Aiethopia” ritorna quel sound etnico già sentito nei precedenti album, dove le percussioni dettano il ritmo sul quale si intrecciano due flauti in improvvisazione. Il piano di Sun Ra entra in scena dirompente, esplorando soprattutto la zona grave dello strumento, percuotendo i tasti alla ricerca di un suono profondo e misterioso, seguono dei canti lontani, quasi come in un rito di qualche antica tribù. Qui la musica è pura descrizione, dipinge chiaramente i paesaggi di quella antica Etiopia che in questo periodo Sun Ra studiava con tanto ardore e impegno.

I dischi prodotti durante la permanenza a New York, sono probabilmente i più interessanti nella vasta discografia dell’Arkestra.

Art Forms of Dimension Tomorrow, registrato nel 1962, è il primo vero album sperimentale di Sun Ra, assolutamente innovativo, introduce nel panorama jazzistico sonorità d’avanguardia provenienti da altri campi musicali come la musica concreta.

Il sound di questo disco è aperto, profondo e larghissimo, dovuto principalmente al massivo uso di reverbero, una trovata geniale dell’ingegnere del suono Tommy Hunter. I due brani più significativi del disco e che meglio rappresentano queste nuove sperimentazioni acustiche sono “Cluster of Galaxies” e “Solar Drums”, due pezzi che pongono la massima attenzione al suono puro, l’intrecciarsi delle frequenze, le percussioni che, dopo essere state filtrate con il reverbero, assumono sonorità e timbriche davvero mistiche e spaziali. *Art Forms of Dimension* è un album che ha una profonda importanza nella storia del jazz, la ricerca sonora qui effettuata si

avvicina più al lavoro di Pierre Schaeffer che al tipico sound del free jazz che in quegli anni andava diffondendosi. Vi sono nel disco anche brani di carattere più tradizionale, i quali però hanno comunque caratteristiche free e sperimentali, “Kosmos in Blue” si crea su una ritmica swing, “Infinity of the Universe” è invece una improvvisazione collettiva nella quale i percussionisti sono liberi di dare sfogo a tutta la loro creatività, mentre il piano di Sun Ra suona accordi ritmici quasi a voler creare una strana marcia spaziale. Un bel solo di Clifford Jarvis nel mezzo del brano fa da preludio al finale agitato e ancora marciante.

Il disco dedicato in qualche modo alla sua città natale *The Magic City*, registrato nel 1965, è un altro album da segnare tra i più importanti della discografia di Sun Ra.

Il primo lunghissimo brano, che dà il nome all’album, è un tripudio di sensazioni e colori, una improvvisazione con la quale i musicisti provano a dipingere i contorni di questa città magica, una Birmingham migliore, priva di quel razzismo che Sun Ra in primis ha vissuto sulla propria pelle. Il brano si compone di un inizio confuso e agitato, lenti crescendo, ostinati fiatistici che fanno da sfondo al clavioline di Ra, e poi il contrasto tra flauto e contrabbasso. Le dinamiche del brano si mantengono sempre sul piano, fino al minuto 15, quando avviene una vera e propria esplosione, tutti gli strumenti cercano il rumore e la batteria si lancia in scariche veloci e continue. Poi il brano tornerà a dinamiche soffuse, per concludere sul finale con un nuovo fortissimo generale.

Il brano “The Shadow World” esprime un concetto molto profondo: il nostro mondo è solo ombre e immagini, non è la realtà e il nostro compito nella vita è cercare la realtà in questo buio che ci circonda. Un concetto simile sarà ripreso e messo in musica da Morton Feldman nella sua opera “Neither”, con libretto di Samuel Beckett, del 1977.

Il disco si chiude con due versioni dello stesso brano “Abstract Eye” e “Abstract I”, entrambi i brani si aprono con un ampio dialogo tra gli strumenti, protagonista il contrabbasso archettato di Ronnie Boykins.

Il disco che in assoluto trovo più interessante di Sun Ra è *Strange Strings* del 1966, quello che egli stesso ha definito uno “studio sull’ignoranza”. Il disco è probabilmente il più sperimentale della intera produzione dell’Arkestra, totalmente incentrato sulla ricerca. Il primo brano “Worlds Approaching” è quasi una introduzione alla parte centrale dell’album, che ne racchiude la vera essenza. Secondo e terzo brano sono complementari: “Strings Strange” e “Strange Strings”, una improvvisazione collettiva nella quale vengono suonati un gran numero di strumenti a corda, tutti totalmente sconosciuti ai musicisti dell’Arkestra. Questi cordofoni erano perlopiù costruiti in casa o recuperati durante qualche tour, alcuni venivano anche preparati, il che ci riporta alla mente i lavori per piano preparato di John Cage. Il suono generale del disco ha in effetti grandi somiglianze con alcuni lavori di Cage, con cui Sun Ra suonerà anni dopo.

L'“ignoranza” dei musicisti riguardo agli strumenti suonati fa sì che il loro interesse nel suonare ricada interamente sulla ricerca sonora e timbrica, è questo il punto interessante del disco, nessuna armonia o melodia, solo puro suono. La timbrica dei due brani centrali è ovviamente molto metallica, anche perché tra i vari strumenti vi era anche un pezzo di lamiera molto grande che di tanto in tanto veniva scosso, pare quasi di trovarsi all'interno di una qualche industria. Il disco si chiude con una straordinaria “Door Squeak”, nella quale Sun Ra esplora il suono di una porta, aprendola e chiudendola a varie velocità, in modo tale da cambiare il suono emesso. Tutto può essere suonato, tutto produce suono, tutto è suono.

La title track del disco *Atlantis*, del 1969, è uno dei brani più epici di Sun Ra, una lunghissima improvvisazione, prima in solo al clavioline e all'organo, poi collettiva. Il pezzo è caratterizzato da una esplosione di note che travolge l'ascoltatore come un'onda, la timbrica squillante dell'organo in alcuni punti diventa così esasperata da non sembrare nemmeno più uno strumento analogico. In alcuni punti il brano cede a dei ritmi occasionali, che però durano ben poco, per lasciare nuovamente spazio alla ricerca. I fiati iniziano a metà brano a suonare una melodia lenta e malinconica, mentre Sonny continua a suonare da sfondo. *Atlantis* si chiude con un coro: “Sun Ra and his band from Outer Space are here to entertain you”.

Le note di copertina che accompagnano il disco lanciano uno sguardo unidirezionale verso il futuro, invitando tutti a non guardare il passato perché esso è morto, secondo Sonny troppe persone seguono il passato in quest'era spaziale dove il

futuro è più presente che mai. Già in altre occasioni aveva dichiarato frasi come: “I morti non possono suonare una musica viva. Possono soltanto essere morti”.

"The Dead Past"

The civilizations of the past have been used as the foundation of the civilization of today. Because of this, the world keeps looking toward the past for guidance. Too many people are following the past. In this new space age, this is dangerous. The past is DEAD and those, who are following the past are doomed to die and be like the past. It is no accident that those who die are said to have passed since those who have PASSED are PAST.

La produzione discografica degli anni '70, prevede un grande numero di dischi, soprattutto live, in quanto è forse questo il periodo in cui l'Arkestra raggiunge il vero successo internazionale.

Space is the Place, del 1972 è un album che assume caratteristiche leggermente diverse dai dischi precedenti, la title track inizia con un suono che sembra derivare da una astronave aliena, poi man mano inizia il brano, piuttosto ballabile, con i musicisti che intonano le parole “space is the place” ostinatamente e senza sosta, come la ritmica, che continua incessante per tutta la durata del brano. Le voci di June Tyson, Ruth Writh, Cheryl Banks e Judith Holton si liberano in vocalizzi acutissimi, strilli e rumori vari per poi ritornare a ribadire che lo spazio è il luogo.

La musica di questo disco è particolare e preannuncia una nuova epoca per la sonorità dell'Arkestra, che tenderà a diventare sempre più ritmica, ossessiva, influenzata da generi come il funky e il rock.

Gli album a partire da fine anni '70 fino alla morte di Sun Ra sono certamente meno interessanti rispetto alla produzione precedente, già in *Space is the place* si può notare un calo di originalità, una ricerca meno accurata del suono. Il periodo newyorkese è a mio parere quello in cui sono stati prodotti i dischi più innovativi, importanti e che meritano di essere analizzati.

Due album però del periodo di Filadelfia meritano un ascolto attento ed un posto d'onore nella sua discografia, il quartetto di Sun Ra in *New Steps* e *Other voices*, *Other blues*, registrati in Italia nel 1978 per la Horo Records.

New Steps lo si può considerare un vero capolavoro, si apre con una straordinaria "My favorite thing", a mio parere una delle versioni più interessanti di questo brano. Dopo i soli infuocati di Gilmore e Ray, Sun Ra si accompagna con un lento walkin bass mentre compone un solo cantabile, ma sempre strano, che lascia interdetti, il ritmo del suo pianismo è anche qui al limite, così come l'armonia. Il suono generale di questo disco è quello tipico della formazione quartetto, anche se dà l'impressione di essere più ampio e profondo, probabilmente proprio a causa di quel particolare modo di suonare di Sun Ra, il quale tende ad allargare e ad uscire fuori dagli schemi ritmici che invece Luqman Ali alla batteria mantiene perfettamente.

Le particolarità sonore non mancano nemmeno in questo disco, in “Moon People”, mentre la batteria mantiene un ritmo di sottofondo, Sun Ra insieme a Gilmore e Ray dialogano con suoni strozzati e acuti, è un dialogo alieno, particolare e piacevole.

La ballad “Sun Steps” riporta il quartetto, almeno in parte, nelle armonie tradizionali. Con una splendida introduzione di piano, Sun Ra apre un brano dal sapore malinconico e pensante, che viene però annientato dal geniale solo di John Gilmore, il quale vorticosamente si lancia in un solo agitato e rabbioso. Subito dopo Sonny continua a creare questo soundscape rilassato e largo introducendo così il solo di Michael Ray, che emula Gilmore nelle figurazioni e nell’intenzione.

Ho qui analizzato solo pochissimi dischi della vasta produzione di Sun Ra, provando così a dare un’idea dello stile compositivo di questo grande personaggio della musica del ‘900. Riassumendo possiamo affermare che durante il periodo di Chicago i dischi sono perlopiù swing, anche se comunque particolari; a New York l’Arkestra affronta la massima sperimentazione e ricerca; a Filadelfia la band tende a tessere la musica liberamente al di sopra di un ritmo ben caratterizzato.

FILOSOFIA E CULTURA DI SUN RA

Sun Ra è stato ed è ancora un personaggio molto criticato, viene spesso visto come un folle da chi non ha approfondito attentamente la sua musica, né tantomeno conosce la profonda cultura che lo caratterizzava.

Molti dei musicisti che hanno avuto a che fare con lui, lo hanno descritto come la persona più acculturata che abbiano mai conosciuto, e lo possiamo ben pensare conoscendo il tipo di studi che era solito effettuare.

Innanzitutto Sun Ra, fin da giovanissimo, prestò attenzione a tutti gli aspetti storici e mistici delle religioni, lesse con molta attenzione le opere dei teosofi, in particolare trasse insegnamento da Helena Petrovna Blavatsky, fondatrice della “società teosofica” e importante filosofa russa. La sua opera “La dottrina segreta” fu di massima importanza per Sun Ra, che ammirava Blavatsky a tal punto da citarla in una primissima intervista, facendo notare come le iniziali del suo nome Herman Poole Blount corrispondessero con quelle di Helena Petrovna Blavatsky.

Altra lettura importante per il pensiero di Sun Ra fu quella dello scrittore armeno Georges Ivanovič Gurdjieff, anch'esso filosofo, che ha scritto testi ricchi di misticismo approfondendo tra le altre cose lo studio dei movimenti e delle danze sacre. Il suo libro “I racconti di Belzebù a suo nipote” interessò molto Sonny che lo

studiò approfonditamente, attratto soprattutto da quel carattere sovranaturale e strano che caratterizza questo scritto.

Studiò la numerologia, la kabbalah, lo spiritismo e la massoneria, alla ricerca di qualcosa di più, convinto che la realtà nascondesse misteriosi segreti. Come già detto lesse anche gli Urantia Book e ne trasse ispirazione.

Tutti i testi sacri sono stati analizzati nei particolari e l'evoluzione delle civiltà preistoriche studiata con attenzione. L'antico Egitto era argomento assai caro a Sun Ra e sul quale aveva condotto una vera e propria ricerca storica insieme al suo gruppo di studi quando stava a Chicago.

Da tutti questi e molti altri studi, Sun Ra plasmò il suo pensiero, possiamo dire che diede vita ad una vera e propria filosofia, anche se lui preferiva vederla come un'equazione, frutto di una ricerca per niente astratta, bensì scientifica e pragmatica.

Questa sorta di cosmologia, che nel corso della sua vita è andato costruendo sia con le parole che attraverso la musica, è una sorta di rivincita contro il mondo, un rifiuto di sentirsi legati ad una razza, quella umana, che per secoli ha trattato i neri come schiavi e inferiori. Bisogna allontanarsi dalla visione terrestre, lontano dalla realtà razzista e triste in cui gli afroamericani vivevano.

Ecco che il pensiero di Sun Ra diviene molto più che una follia fantascientifica, la sua musica promette a tutti i neri una rivincita, una profonda libertà, una fuga verso la propria vera identità.

Inizialmente incline a fare della propria musica uno strumento di emancipazione dei neri, seguiva in particolare il movimento “Black Power”, ma quando questo divenne più estremo e violento, Sonny se ne allontanò rapidamente rinnegandolo.

La sua posizione riguardante l’identità razziale cambiò molto nel corso degli anni, fino al punto di negare l’esistenza di qualsiasi razza. Il progetto finale di Sun Ra poneva al centro l’uomo, nessuna razza.

Possiamo azzardare a dire che avesse una idea “jazzistica” dell’essere, totalmente privo di idee preconcrete. L’essere è semplicemente in virtù del suo essere.

Nel 1976 furono pubblicati anche dei suoi scritti e poesie raccolti in due volumi: *The Immeasurable Equation* e *Extension Out*, i quali raccolgono la maggior parte dei pensieri e degli insegnamenti che Sun Ra ha lasciato al mondo.

Per una nuova rinascita non solo del popolo nero, ma dell’intera umanità lo Spazio è il Luogo!



DISCOGRAFIA COMPLETA

STUDIO ALBUM

1956	<i>Jazz by Sun Ra (aka Sun Song)</i>	Transition
1956	<i>Super-Sonic Jazz</i>	El Saturn
1956	<i>Sound of Joy</i>	Delmark Records
1956-58	<i>Visits Planet Earth</i>	El Saturn
1958-59	<i>The Nubians of Plutonia (aka The Lady with the Golden Stockings)</i>	El Saturn
1959	<i>Jazz in Silhouette</i>	El Saturn
1959	<i>Sound Sun Pleasure!!</i>	El Saturn
1959-60	<i>Interstellar Low Ways (aka Rocket Number Nine)</i>	El Saturn
1960	<i>Fate In A Pleasant Mood</i>	El Saturn
1960	<i>Holiday For Soul Dance</i>	El Saturn
1956-	<i>Angels and Demons at Play</i>	El Saturn

60		
1956-61	<i>We Travel The Space Ways</i>	El Saturn
1961	<i>The Futuristic Sounds of Sun Ra (aka We are in the Future)</i>	Savoy Records
1961	<i>Bad and Beautiful</i>	El Saturn
1962	<i>Art Forms of Dimensions Tomorrow</i>	El Saturn
1962	<i>Secrets of the Sun</i>	El Saturn
1962	<i>What's New?</i>	El Saturn
1963	<i>When Sun Comes Out</i>	El Saturn
1963	<i>Cosmic Tones for Mental Therapy</i>	El Saturn
1963	<i>When Angels Speak of Love</i>	El Saturn
1964	<i>Other Planes of There</i>	El Saturn
1965	<i>The Heliocentric Worlds of Sun Ra, Volume One</i>	ESP-Disk
1965	<i>The Magic City</i>	El Saturn
1965	<i>The Heliocentric Worlds of Sun Ra, Volume Two</i>	ESP-Disk
1966	<i>Strange Strings</i>	El Saturn

1966	<i>Monorails and Satellites, Vol 1 & Vol 2</i>	El Saturn
1968	<i>Continuation</i>	El Saturn
1967-69	<i>Atlantis</i>	El Saturn
1961-70	<i>Out There A Minute</i>	Blast First
1962-70	<i>The Invisible Shield (aka Janus, A Tonal View of Times Tomorrow, Vol. 2, Satellites are Outerspace)</i>	
1970	<i>My Brother the Wind</i>	El Saturn
1970	<i>The Night of the Purple Moon</i>	El Saturn
1970	<i>My Brother the Wind Volume II (Otherness)</i>	El Saturn
1971	<i>Solar Myth Approach Vols 1+2</i>	BYG Actuel
1972	<i>Astro Black</i>	Impulse!
1972	<i>Discipline 27</i>	El Saturn
1972	<i>Space is the Place</i>	Blue Thumb Records
1972	<i>Space Is the Place (soundtrack)</i>	
1972	<i>Crystal Spears</i>	

1972	<i>Cymbals</i>	
1953-73	<i>Deep Purple</i>	El Saturn
1973	<i>Outer Space Employment Agency</i>	
1973	<i>Pathways to Unknown Worlds</i>	Impulse!
1973	<i>Friendly Love</i>	Evidence Music, Inc.
1976	<i>Cosmos</i>	Cobra
1977	<i>Some Blues But Not the Kind That's Blue</i>	El Saturn
1977	<i>Solo Piano Volume 1</i>	Improvising Artists
1978	<i>New Steps</i>	Horo
1978	<i>Other Voices, Other Blues</i>	Horo
1978	<i>Visions</i>	SteepleChase Records
1978	<i>Lanquidity</i>	Philly Jazz
1978	<i>Disco 3000</i>	El Saturn
1979	<i>Of Mythic Worlds</i>	Philly Jazz ^[9]

1979	<i>Omniverse</i>	El Saturn ^[10]
1979	<i>On Jupiter</i>	El Saturn
1979	<i>Strange Celestial Road</i>	Rounder Records
1979	<i>I, Pharaoh</i>	
1979	<i>Sleeping Beauty</i>	El Saturn
1979	<i>The Other Side of the Sun</i>	Sweet Earth Records
1979	<i>God Is More than Love Can Ever Be</i>	Saturn 72579
1980	<i>Aurora Borealis</i>	El Saturn 10480
1982	<i>A Fireside Chat with Lucifer</i>	Saturn Research B1984SG-9
1982	<i>Celestial Love</i>	El Saturn 19842
1982	<i>Nuclear War</i>	Y Records
1986	<i>Reflections in Blue</i>	Black Saint
1986	<i>Hours After</i>	Black Saint
1988-89	<i>Somewhere Else</i>	Rounder

1989	<i>Blue Delight</i>	A&M Records
1990	<i>Purple Night</i>	A&M Records
1990	<i>Mayan Temples</i>	Black Saint
1993	<i>Pleiades</i>	Leo Records

LIVE ALBUM

1960	<i>Music from Tomorrow's World: Chicago 1960</i>	Atavistic
1964	<i>Featuring Pharoah Sanders & Black Harold</i>	ESP-Disk
1966	<i>Nothing Is</i>	ESP-Disk
1966-68	<i>Outer Spaceways Incorporated</i>	Black Lion Records
1968	<i>Pictures Of Infinity</i>	Black Lion
1970	<i>It's After the End of the World</i>	MPS Records
1970	<i>Historical Masters - Fondation Maeght Nights, Volume 1</i>	JazzView / FONAC
1970	<i>Historical Masters - Fondation Maeght Nights, Volume 2</i>	JazzView / FONAC

1971	<i>Nidhamu</i>	
1971	<i>Live in Egypt 1</i>	
1971	<i>Horizon</i>	
1971	<i>The Paris Tapes - Live at Le Theatre Du Chatlet 1971</i>	
1973	<i>What Planet Is This?</i>	Leo
1973	<i>Concert for the Comet Kohoutek</i>	ESP-Disk
1973	<i>Live in Paris at the "Gibus"</i>	
1974	<i>Out Beyond the Kingdom Of</i>	
1974	<i>The Antique Blacks</i>	Saturn
1976	<i>Live at Montreux</i>	Inner City Records
1976	<i>A Quiet Place in the Universe</i>	Leo
1977	<i>St. Louis Blues (solo piano)</i>	Improvising Artists
1977	<i>Some Blues But Not the Kind That's Blue</i>	Saturn
1977	<i>Solo Piano Recital Teatro La Fenice</i>	Leo
1977	<i>Unity</i>	Horo

1978	<i>Springtime in Chicago</i>	Leo
1978	<i>The Sound Mirror</i>	
1979 ^[11]	<i>Live from Soundscape</i>	DIW Records
1980	<i>Sunrise in Different Dimensions</i>	Hathut Records
1980	<i>The Complete Detroit Jazz Center Residency</i>	Transparency
1981	<i>Beyond the Purple Star Zone</i>	EI Saturn 123180
1982	<i>Oblique Parallax</i>	EI Saturn SR72881
1983	<i>Sun Ra Meets Salah Ragab (Recorded in Egypt)</i>	Leo
1983	<i>Love in Outer Space</i>	Leo
1984	<i>Cosmo Sun Connection</i>	
1984	<i>Live at Praxis '84</i>	Leo
1985	<i>Live at Club Lingerie</i>	Transparency
1985	<i>Live at Myron's Ballroom</i>	Transparency
1986	<i>A Night in East Berlin</i>	Leo
1987	<i>John Cage Meets Sun Ra</i>	Meltdown

1988 ^[12]	<i>Cosmo Omnibus Imagiabe Illusion</i>	DIW
1989	<i>Second Star to the Right (Salute to Walt Disney)</i>	Leo
1989	<i>Stardust from Tomorrow</i>	Leo
1990	<i>Live in London 1990</i>	Blast First
1990	<i>Live at the Hackney Empire</i>	Leo
1991	<i>At the Village Vanguard</i>	Rounder
1991	<i>Friendly Galaxy</i>	Leo
1992	<i>Destination Unknown</i>	Enja Records



CONCLUSIONI

Sun Ra è certamente una delle figure più controverse della storia del jazz, non ci sono mezzi termini: o lo si ama o lo si odia.

Mi pare di essere abbastanza oggettivo nell'affermare che, a prescindere dai propri gusti musicali, bisogna considerarlo comunque un personaggio fondamentale per lo sviluppo del jazz ed è indiscutibilmente uno di quei musicisti che hanno posto le basi su cui si è poi creato il jazz contemporaneo.

Le avanguardie e la musica contemporanea hanno avuto un ruolo decisivo nella produzione musicale di Sun Ra, il quale magari anche inconsciamente è stato influenzato da tutti quei musicisti, americani e non, che nel dopoguerra hanno rivoluzionato totalmente il mondo della musica, abbattendo le barriere della tradizione. La città di Chicago, che in quegli anni e nei successivi decenni si andava caratterizzando come uno dei più importanti centri di sviluppo del free jazz e delle avanguardie, sicuramente ha aiutato la necessità di ricerca e sperimentazione a sbocciare definitivamente, necessità che poi verrà incisa su disco soprattutto a New York, dove le risorse erano maggiori.

Ricordiamo Sun Ra come un grande compositore che ha fatto della ricerca la sua ragione di vita.

BIBLIOGRAFIA

-John F. Szwes: *Space is the place, The Lives and the times of Sun Ra*, New York Pantheon, 1997

-www.allaboutjazz.com

-www.discogs.com

-Gino Castaldo, “Il caso Sun Ra”, *Musica Jazz*, maggio 1972.

-www.sunraarkestra.com

-www.the-temple.net

-Liberio Farnè, “Sun Ra: la grande utopia di un’orchestra comunità”, *Musica Jazz*, agosto-settembre 1993

-Arrigo Polillo: *Jazz*, Mondadori 1975